

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-02-2019

ISOLE

NUOVA SARDEGNA ORISTANO	20/02/2019	28	La Protezione civile si prepara con un' esercitazione sul campo <i>Redazione</i>	2
SICILIA CATANIA	21/02/2019	9	Un carico di dinamite per abbattere la " pila 8 " <i>Chiara Carenini</i>	3
SICILIA CATANIA	21/02/2019	40	Capo Protezione civile in videoconferenza <i>Redazione</i>	4
SICILIA CATANIA	21/02/2019	41	Incendio in una palazzina vicino di casa sente le urla e mette in salvo tre sorelle <i>Salvo Sidoti</i>	5
SICILIA CATANIA	21/02/2019	43	Casa pericolante, da oggi i lavori per mettere l' area in sicurezza <i>Redazione</i>	6
SICILIA MESSINA	21/02/2019	34	Approvata la perizia di variante <i>Redazione</i>	7
UNIONE SARDA	21/02/2019	12	Valanga sulla pista: una vittima <i>Redazione</i>	8
UNIONE SARDA	21/02/2019	19	Rischio allagamenti, pronti 17 milioni <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI SICILIA ENNA	21/02/2019	28	Nicosia, chiusa per frane la strada per Sperlinga <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	21/02/2019	21	Protezione civile, sabato operativo il nuovo centro <i>Redazione</i>	11
NUOVA SARDEGNA GALLURA	20/02/2019	28	La Protezione civile si prepara con un' esercitazione sul campo <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	20/02/2019	1	Maltempo Sardegna: 225mila euro per danni sul lungomare di Cardedu - Meteo Web <i>Redazione</i>	13
sardiniapost.it	20/02/2019	1	Danni per la mareggiata a Cardedu: 225mila euro da Regione per ripristino <i>Redazione</i>	14

La Protezione civile si prepara con un'esercitazione sul campo

[Redazione]

POSADA E TORPE La Protezione civile si prepara con un'esercitazione sul campo SINISCOLA Mentre in tribunale Nuoro sfilano i testi che ricordano le drammatiche ore dell'alluvione che nel 2013 provocò la morte della pensionata Maria Frigiolini e milioni di euro di danni (se ne parla in questa stessa pagina). Torpe e Posada si preparano all'esercitazione di protezione civile che si svolgerà sabato 2 marzo. Si tratta di un'iniziativa volta a sensibilizzare la popolazione e renderla edotta dei comportamenti da tenere nella malaugurata ipotesi di una nuova calamità naturale e portarla quindi a conoscenza delle aree da raggiungere in caso di emergenza. Suoneranno le sirene d'allarme che annunciano la piena del fiume e scatteranno tutte le misure di prevenzione partendo dall'attivazione dei centri operativi comunali, da dove si impartiranno le disposizioni alla protezione civile e ai vari enti che a vario titolo prendono parte ai soccorsi. Le aree di raccolta, sono state individuate dai due comuni baroniesi già da anni, all'interno del piano d'emergenza comunale. Praticamente si tratta di un'esercitazione finanziata dalla Regione che sarà fatta congiuntamente nei due comuni illustra l'architetto Piero Capello, che ha predisposto il programma in nove comuni a rischio. Sarà un'esercitazione in scala reale, ovvero in campo aperto dove saranno simulate delle situazioni reali di pericolo dell'allerta meteo e dello sgombero della popolazione in applicazione dei piani comunali per il rischio idrogeologico. Previsto quindi l'intervento della protezione civile, barracelli!, Corpo forestale e operai Forestas e naturalmente delle strutture comunali dei due paesi. Ci sarà un'allerta meteo che giungerà dalla Regione - spiega Capello - dopo di che nei due comuni la palla passerà ai sindaci che attiveranno i Coc e quindi gestiranno la situazione che per fortuna non è reale ma che purtroppo potrebbe nuovamente realizzarsi". Per garantire l'effetto sorpresa, ancora non è stata resa nota quale sarà la situazione di pericolo ma l'evento meteo metterà alla prova l'operatività delle forze in campo e del servizio legato alle comunicazioni di emergenza. Nei prossimi giorni, il piano sarà reso noto e illustrato alle scuole e alla popolazione interessata che risiede in zone a rischio elevato e che, potrebbero quindi essere coinvolte in eventi alluvionali. Si tratta della prima fase degli interventi posti in essere dalla Regione attraverso un bando a cui hanno partecipato vari comuni dove nei prossimi mesi saranno svolte altre esercitazioni.(s.s.) Gli esperti della Protezione civile durante l'alluvione del 2013 a Posada e Torpe (foto Secci) -tit_org- La Protezione civile si prepara con un'esercitazione sul campo

PONTE DI GENOVA**Un carico di dinamite per abbattere la " pila 8 "***[Chiara Carenini]*

PONTE DI GENOVA Un carico di dinamite per abbattere la "pila 8 CHIARA CARENIMI GENOVA. Oltre duecento chili di dinamite, una red zone allargata, la no fly zone e un probabile black out indotto per evitare interferenze con gli inneschi elettrici. Questo lo scenario previsto per l'abbattimento per implosione della pila 8 dell'ex viadotto Morandi, ex viadotto che proprio ieri ha "perso" un altro pezzo, con la calata a terra della trave tampone tra le pile 6 e 7, completata alle 18. 45 dopo quasi 8 ore di lavoro. Per decidere come e quando abbattere la pila 8 che svetta sul fianco ovest del torrente Polcevera ieri c'è stata la seconda riunione della cosiddetta "Commissione esplosivi" che si è tenuta al Centro operativo di Protezione civile della prefettura. Una riunione molto affollata alla quale hanno preso parte oltre alle forze dell'ordine, Arpal e vigili del fuoco e i tecnici esplosivisti della Siag di Parma, incaricata di abbattere le strutture del Morandi che non possono essere smontate. La riunione è stata aggiornata al 4 marzo: i tecnici della Siag dovranno relazionare sull'onda d'urto che l'utilizzo dell'esplosivo produrrà a carico delle strutture vicine, siano esse quelle dell'ex viadotto in fase di smantellamento sia dei fabbricati. Intanto, sono stati illustrati i primi grafici sulle possibili vibrazioni indotte e quello che mostra l'ipotesi di intervento. Sul pilone verranno eseguiti alcuni fori nei quali verranno inserite le cariche, collegate tra loro. Le "volate", ovvero lo "sparo" delle mine, saranno con tutta probabilità in successione in modo da far collassare su se stessa la struttura in cemento armato. Cosa questa che produrrà polveri, non solo di silice ma anche di tutte quelle sostanze che sono penetrate nel cemento nei decenni di vita del viadotto. Tutto questo ha portato a un esposto, depositato in procura ieri mattina a Genova dal comitato "Liberi Cittadini di Certosa" il cui presidente scrive: L'esplosione del calcestruzzo libera silice cristallina e numerose sostanze tossiche assorbite negli anni. -tit_org- Un carico di dinamite per abbattere la pila 8

Capo Protezione civile in videoconferenza

[Redazione]

Si parlerà di ricostruzione nell'incontro previsto in videoconferenza con il capo della Protezione civile nazionale Angelo Borelli e il sottosegretario Vito Crimi, oggi nella sede della Protezione civile di San Giovanni La Punta. Parleremo di ricostruzione, sulla base del modello Ischia, con qualche modifica legata all'articolo riguardante una sorta di sanatoria mascherata, che ad Ischia ha creato polemiche - spiega il sindaco di Acireale, Stefano Ali - un altro aspetto che porterò sul tavolo sarà quello su cui intendo puntare ancora di più la mia attenzione. Sto provvedendo ad emettere le ordinanze che riguardano i danni verificati nelle abitazioni dei terremotati, stiamo annotando che questo passaggio prende visione dello stato delle schede Aedes, ma di fatto non dà diritto a nessun risarcimento, l'iter che deve seguire per l'accesso al finanziamento comprende anche una perizia giurata, su cui vigileremo insieme al comitato per la legalità presieduto da Salvo Scalia. Perscoraggiare chi volesse presentare domande per danni che non siano attinenti al terremoto, informeremo la magistratura. ANGELA SEMINARA -tit_org-

Incendio in una palazzina vicino di casa sente le urla e mette in salvo tre sorelle

[Salvo Sidoti]

ADRANO Incendio in una palazzina vicino di casa sente le urla e mette in salvo tre sorelle Momenti di grande apprensione ieri mattina ad Adrano per un incendio in una palazzina di via Massimo D'Azeglio, nel popoloso quartiere San Paolo. Le fiamme si sono sviluppate dal contatore dell'energia elettrica, che era posizionato su una parete all'ingresso dell'edificio a tre piani. Il rogo ha prodotto una notevole quantità di fumo che ha invaso tutta la casa. Si sono registrati momenti di grande preoccupazione poiché al momento dell'incendio si trovavano da sole all'interno dell'abitazione tre sorelle: la più piccola di soli 5 mesi, una bimba di 6 anni e la più grande di 16 anni. Provvidenziale è stato l'intervento di un vicino di casa, Piero Lo Cicero, 44 anni, il quale dopo avere sentito gridare una delle bambine si è precipitato dentro l'abitazione invasa dal fumo senza pensarci due volte. L'uomo si è immediatamente preso cura delle bambine e le ha portate sul terrazzo di casa, mettendole praticamente al sicuro. Un gesto coraggioso di un uomo semplice che ha evitato conseguenze drammatiche per le tre sorelle. Appena ho saputo che in casa c'erano le tre sorelle - dice Piero - subito mi sono messo alla ricerca delle bambine e tutto è passato in secondo piano. Fortunatamente è andata bene. Nel frattempo è arrivato il papà delle bambine. Sul posto sono poi giunti agenti del commissariato della Polizia di Stato di Adrano, importante è stato anche il loro intervento, sono stati loro i primi a tentare di domare le fiamme con un estintore. Sono poi giunti anche i vigili del fuoco che hanno domato definitivamente il rogo e messo in sicurezza la zona; i tecnici dell'Enel hanno poi isolato l'abitazione dalla linea elettrica. È stato richiesto anche l'intervento del 118, le bimbe sono state portate in ospedale in via precauzionale, per fortuna nulla di grave. Al pronto soccorso di Biancavilla anche due poliziotti che durante il loro intervento hanno inalato del fumo, nulla di grave anche per loro. SALVO SIDOTI -tit_org-

Casa pericolante, da oggi i lavori per mettere l'area in sicurezza

[Redazione]

Casa pericolante, da oggi i lavori per mettere l'area in sicurezza Acireale, via dei Miracoli potrebbe essere riaperta già lunedì. Nella giornata odierna dovrebbero (il condizionale è d'obbligo) avere inizio i lavori per mettere in sicurezza il fabbricato pericolante di via dei Miracoli e consentire così in pochi giorni la riapertura dell'importante arteria, chiusa al traffico da circa due settimane. La buona notizia è scaturita dall'incontro svoltosi nella tarda mattinata di ieri, tra i rappresentanti dell'Amministrazione comunale acese e i proprietari dell'immobile in stato di abbandono, il cui cornicione è crollato parzialmente sulla strada ad inizio mese a causa di copiose infiltrazioni d'acqua, costringendo all'immediata chiusura dell'arteria per garantire la pubblica incolumità. Appena 24 ore prima dell'incontro, il sindaco Stefano Ali aveva firmato l'ordinanza numero 9 del 19 febbraio con la quale si intimava ai proprietari dell'immobile a due piani fuori terra che si affaccia sulla strada, di provvedere all'esecuzione delle opere di messa in sicurezza con la rimozione della copertura pericolante e la demolizione delle parti in muratura precarie presenti all'altezza dei civici 29 e 31. Un'ordinanza seguita al sopralluogo tecnico congiunto compiuto, nell'immediatezza del crollo, con personale del Comando dei vigili del fuoco e del settore lavori pubblici, che ha riscontrato "uno stato di pericolo per la pubblica e privata incolumità, rappresentato dal parziale crollo del cornicione dell'immobile". È stato inoltre possibile accertare il dissesto della copertura dell'immobile e la presenza di materiale sulla pubblica via; quest'ultima è stata così transennata per bloccare la viabilità veicolare e persino quella pedonale in via dei Miracoli, arteria viaria ad alto flusso veicolare, che collega la frazione Aciplatani, il quartiere San Giovanni e la vicina Acicatena, al centro acese e al casello autostradale. La chiusura dell'arteria ha subito provocato non pochi problemi alla circolazione viaria, con gli utenti della strada costretti a lunghi giri alternativi attraverso le vie del centro acese, in concomitanza anche con la chiusura di un tratto di via Sciarrelle e di diverse vie della frazione di Aciplatani, interessate quest'ultime da problemi seguiti al terremoto del 26 dicembre scorso. Considerato lo stato dei luoghi e il pericolo evidenziato dal Capo settore della protezione civile ne era seguita, il 5 febbraio, anche il Controllo. Il sindaco assicura: Verificherò se la ditta incaricata dai proprietari entrerà veramente in azione una prima diffida ai proprietari al fine di dare esecuzione a tutte le opere di messa in sicurezza. Opere consistenti nella rimozione delle parti di muratura, cornicione e parete verticale pericolanti, previa rimozione dell'intera copertura comprensiva di grande e piccola armatura e tegole. Il 14 febbraio scorso era stata quindi accertata l'inottemperanza alla diffida ed era stato comunicato agli stessi proprietari che si sarebbe proceduto d'ufficio all'esecuzione di tutte le opere necessarie in danno e a spese dei proprietari inadempienti. Quindi l'ordinanza del sindaco e la svolta di ieri mattina, con i proprietari che si sono detti finalmente disponibili ad eseguire gli interventi necessari, al via già questa mattina, secondo quanto comunicato ieri. I lavori dovrebbero essere completati in due-tre giorni e la strada potrebbe quindi essere riaperta già ad inizio della prossima settimana. Verificheremo naturalmente l'effettivo avvio dei lavori di messa in sicurezza - ha commentato il sindaco Ali - in caso contrario sarà dato incarico ad un'altra ditta considerata l'urgenza che l'intervento riveste in tema di viabilità e sicurezza pubblica. ANTONIO CARRECA Nella giornata odierna dovrebbero avere inizio lavori per mettere in sicurezza il fabbricato pericolante di via dei Miracoli (Foto Consoli) -tit_org- Casa pericolante, da oggi i lavori per mettere l'area in sicurezza

TAORMINA. I lavori per il consolidamento della frana di Costa Don Lappio potrebbero cominciare presto
Approvata la perizia di variante

[Redazione]

TAORMINA. I lavori per il consolidamento della frana di Costa Don Lappio potrebbero cominciare presto. L'appalto era già stato aggiudicato, ma lo stato dei luoghi era nel frattempo mutato TAORMINA. Si ritorna a parlare della frana di Costa Don Lappio. Il responsabile unico del procedimento, Ramona Ponturo, dell'Ufficio tecnico comunale, ha approvato la perizia di variante relativa al piano di consolidamento del pericoloso fronte franoso. Tempo addietro, si era già registrata anche l'aggiudicazione della relativa gara d'appalto, ma i lavori non erano mai iniziati perché lo stato dei luoghi, con il passare dei mesi, si era drasticamente modificato. Adesso si apre una speranza per potere vedere, finalmente, gli operai a lavoro per mettere in sicurezza una delle ferite del territorio taorminese. Si parla di interventi da almeno 586mila euro, che potrebbero presto essere avviati. Della questione si sta interessando l'assessore ai Lavori pubblici, Enzo Scibilia. Dovrebbe essere ultimata dagli uffici anche la procedura di esproprio delle aree su cui effettuare gli interventi in que- Una volta perfezionato l'iter burocratico, il piano operativo prevede interventi per 586mila euro da ultimare entro 180 giorni dall'apertura del cantiere. Un atto propedeutico all'insediamento del cantiere che prevede opere imponenti per consolidare un terreno scosceso che "pende" pericolosamente anche sul percorso della sottostante Al 8. Palazzo dei Giurati, ai tempi del sindaco Mauro Passalacqua, tra le polemiche generali, effettuò anche il consolidamento di una parte del cimitero di via Porta Pasquale, che rischiava di precipitare, assieme alla casa di privato, nella zona interessata dagli interventi. Quell'abitazione, adesso, è ridotta a un rudere. Si è perso anche un antico percorso pedonale che è impossibile attraversare senza correre il rischio di precipitare nella scarpata. Adesso sembra che si possa andare spediti verso la realizzazione delle opere. Si parla di effettuare un'altra gara d'appalto per avviare materialmente la sistemazione della zona. I lavori dovrebbero iniziare presto. Una volta terminato l'iter burocratico, il piano operativo dovrà essere concluso entro, e non oltre, 180 giorni dalla consegna del cantiere all'impresa che riuscirà ad aggiudicarsi il pubblico incanto. Un passaggio questo che viene dato per imminente. In pochi mesi gli interventi potrebbero essere materialmente ultimati. Si tratta di una delle tante iniziative contro il dissesto idrogeologico che viene effettuata sul territorio. La questione relativa alla frana è di interesse fondamentale per un intero quartiere, ubicato in una zona periferica del centro storico, ma che comunque insiste su un'arteria viaria fondamentale. Durante il G7 si temeva che la frana potesse spingere pericolosamente sul pilone di sostegno del curvone sospeso della via Mario e Nicolo Garipoli. Questa ipotesi venne però accantonata a seguito di accurate indagini geologiche. MAURO ROMANO A FRANA DI COSTA DON LAPPIO CHE SOVRASTA PERICOLOSAMENTE ANCHE -tit_org-

Svizzera

Valanga sulla pista: una vittima

[Redazione]

BERNA. È un francese di 34 anni la vittima della valanga che ha investito alcuni sciatori su una pista sopra CransMontana, in Valiese. L'uomo, che lavorava come pattugliatore sulle piste, stava soccorrendo un ferito quando si è staccata la massa di neve. L'uomo era sposato e padre di due bambini. Una cellula di sostegno psicologico è stata istituita per assistere i familiari, i colleghi e i turisti colpiti dalla disgrazia. Un collega del pattugliatore, il ferito che i due stavano soccorrendo e una terza persona sono stati travolti dalla valanga ma se la sono cavata con ferite minori. I quattro sono stati rapidamente estratti dalla massa di neve e ricoverati in ospedale a Sion. Due dei feriti sono stati dimessi già oggi, mentre il terzo rimane in ospedale, ha indicato la polizia nel tardo pomeriggio. Le ricerche di eventuali dispersi sotto la valanga sono proseguite per tutta la notte. Ieri mattina sono state interrotte ma riprenderanno, hanno fatto sapere dal comando di polizia, precisando che i soccorritori non hanno trovato altre persone sepolte sotto la massa nevosa e che non sono stati segnalati dispersi. Tutto fa pensare dunque che non ci siano altre vittime. La valanga si è staccata verso le 14.15 sulla pista nera Kandahar, la più alta del comprensorio. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Pirri. Via libera della Giunta al bando per l'affidamento delle opere anti-alluvione

Rischio allagamenti, pronti 17 milioni

Nuovi collettori e due vasche d'accumulo per contenere l'onda di piena

[Redazione]

Pirri. Via libera della Giunta al bando per l'affidamento delle opere anti-alluvione. Nuovi collettori e due vasche d'accumulo per contenere l'onda di piena. Il cerchio è quasi chiuso. Sul piatto ci sono altri 17 milioni di euro dei 30 stanziati nel 2015 dal Governo per far fronte al rischio alluvioni. Fondi legati al piano stralcio delle città metropolitane. Così la Giunta comunale, su proposta dell'assessora Luisa Anna Marras, ha potuto approvare due nuove convenzioni che definiscono il patto Regione-Comune per la messa in opera degli interventi contro il dissesto idrogeologico a Pirri. Il progetto. Per il momento si stanno realizzando i lavori di pubblico interesse. Li sta eseguendo l'Immobiliare Europea e riguardano gli interventi sulle reti nella zona tra via Ampere e il parcheggio del centro commerciale Marconi. Una volta completati si integreranno con la messa in sicurezza idraulica del territorio urbano, spiega l'assessora Marras. L'opera. Il cantiere che aprirà a pena aggiudicato il bando riguarda la realizzazione di due collettori e delle vasche di laminazione che verranno ricavate lungo il Terramami. La spesa: quattro milioni e ottocentomila per le prime opere e dodici milioni e centomila euro per le vasche. La verità è che l'acqua, durante i nubifragi, si è riappropriata dei suoi percorsi storici oggi occupati dalle strade cittadine non certo drenanti. Le vasche hanno proprio la funzione di contenere l'onda di piena, spiega l'assessora Marras. reticolo. Insomma, la rete di collettori sotterranei e le vasche d'accumulo all'aperto saranno infrastrutture idrauliche che renderanno la frazione a prova d'allagamento. Nuove risorse, dunque, dalla Regione al Comune per salvare Pirri dagli allagamenti. E così, dopo le somme già anticipate e investite per la realizzazione dei collettori 47 (di collegamento tra piazza Italia e il Terramami) e 70 (da via Santa Maria Goretti a via Duca di Genova), che saranno comunque oggetto di ulteriori interventi, si spalancheranno i nuovi cantieri per la costruzione dei collettori 38 e 38/39 che convoglieranno le acque nel canale di Terramami. In quel bacino in occasione di eventi alluvionali il livello dell'acqua cresce anche di ottanta centimetri. Terramami, tra l'altro, durante l'alta marea accoglie anche acqua di mare. Le nuove vasche a cielo aperto avranno proprio il compito di raccogliere le acque di piena, conclude l'assessora Luisa Anna Marras, (a. pi.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Nicosia, chiusa per frane la strada per Sperlinga

[Redazione]

Viabilità La viabilità provinciale sempre più in difficoltà e se ha riaperto la Cagliano - Agira, ha chiuso la Nicosia ponte Oliveri - Sperlinga. La strada provinciale 20, la "Nicosia-ponte Oliveri-Sperlinga", come spiega l'ordinanza del commissario straordinario del Libero consorzio comunale di Enna, Ferdinando Guarino, "al Km5+ 200, è interessata da un fenomeno franoso di grave entità". Un movimento franoso che ha causato "un movimento della scarpata della strada, con il pericolo per la sicurezza degli utenti stradali". Un pericolo che sulla base di un sopralluogo die tecnici provinciali comprometterebbe la sicurezza del transito veicolare, animale e pedonale. Il pericolo sarebbe su 200 metri ma visto che "il movimento franoso appare in continua evoluzione tale da pregiudicare la sicurezza del transito" è arrivata la decisione di chiudere la strada nei due sensi di marcia. A causare la frana sarebbe stata la "vulnerabilità idro-geologica del versante". Prima di intervenire e quindi riaprire la strada si dovranno fare studi geologici, geotecnici, idraulici ed idrogeologici. Nella stessa giornata, il 14 febbraio, il commissario Guarino ha riaperto la sp 34 "Cagliano - Troina" che nei pressi della galleria è stata interessata da un grave fenomeno franoso, adesso risolto. (*CPU*) -tit_org-

SALEMI**Protezione civile, sabato operativo il nuovo centro***[Redazione]*

SALEMI Verrà inaugurato sabato a ed il dirigente responsabile del Salemi, alle 17 in via San Matteo, Servizio di Protezione civile per le il nuovo Centro operativo province di Palermo e Trapani, comunale (Coc) di Protezione civile. Alla cerimonia parteciperà CALTE*) il sindaco, Domenico Venuti, insieme con il Gruppo comunale di Protezione civile Città di Salemi, che curerà la gestione dei locali; presente inoltre il dirigente generale del dipartimento Protezione civile della Regione Siciliana, ingegnere Calogero Foti, -tit_org-

La Protezione civile si prepara con un'esercitazione sul campo

[Redazione]

POSADA E TORPE La Protezione civile si prepara con un'esercitazione sul campo SINISCOLA Mentre in tribunale Nuoro sfilano i testi che ricordano le drammatiche ore dell'alluvione che nel 2013 provocò la morte della pensionata Maria Frigiolini e milioni di euro di danni (se ne parla in questa stessa pagina). Torpe e Posada si preparano all'esercitazione di protezione civile che si svolgerà sabato 2 marzo. Si tratta di un'iniziativa volta a sensibilizzare la popolazione e renderla edotta dei comportamenti da tenere nella malaugurata ipotesi di una nuova calamità naturale e portarla quindi a conoscenza delle aree da raggiungere in caso di emergenza. Suoneranno le sirene d'allarme che annunciano la piena del fiume e scatteranno tutte le misure di prevenzione partendo dall'attivazione dei centri operativi comunali, da dove si impartiranno le disposizioni alla protezione civile e ai vari enti che a vario titolo prendono Gli esperti della Protezione civile durante l'alluvione del 2013 a Posada e Torpe (foto Secci) parte ai soccorsi. Le aree di raccolta, sono state individuate dai due comuni baroniesi già da anni, all'interno del piano d'emergenza comunale. Praticamente si tratta di un'esercitazione finanziata dalla Regione che sarà fatta congiuntamente nei due comuni illustra l'architetto Piero Capello, che ha predisposto il programma in nove comuni a rischio. Sarà un'esercitazione in scala reale, ovvero in campo aperto dove saranno simulate delle situazioni reali di pericolo dell'allerta meteo e dello sgombero della popolazione in applicazione dei piani comunali per il rischio idrogeologico. Previsto quindi l'intervento della protezione civile, barraceli!, Corpo forestale e operai Forestas e naturalmente delle strutture comunali dei due paesi. Ci sarà un'allerta meteo che giungerà dalla Regione - spiega Capello - dopo di che nei due comuni la palla passerà ai sindaci che attiveranno i Coc e quindi gestiranno la situazione che per fortuna non è reale ma che purtroppo potrebbe nuovamente realizzarsi". Per garantire l'effetto sorpresa, ancora non è stata resa nota quale sarà la situazione di pericolo ma l'evento meteo metterà alla prova l'operatività delle forze in campo e del servizio legato alle comunicazioni di emergenza. Nei prossimi giorni, il piano sarà reso noto e illustrato alle scuole e alla popolazione interessata che risiede in zone a rischio elevato e che, potrebbero quindi essere coinvolte in eventi alluvionali. Si tratta della prima fase degli interventi posti in essere dalla Regione attraverso un bando a cui hanno partecipato vari comuni dove nei prossimi mesi saranno svolte altre esercitazioni.(s.s.) -tit_org-

La Protezione civile si prepara con un'esercitazione sul campo

Maltempo Sardegna: 225mila euro per danni sul lungomare di Cardedu - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Sardegna: 225mila euro per danni sul lungomare di CardeduLa Giunta Pigliaru stanZIA 225mila euro per il ripristino e la messa insicurezza della viabilità del lungomare Museddu di Cardedu danneggiato dopo le violente mareggiate del 26 gennaio scorsoA cura di Antonella Petris20 Febbraio 2019 - 16:34[Maltempo-Sardegna-recupero-dal-Rio-Sa-Mura-dell'auto-della-vittima-26-640x427]Tocco Alessandro/LaPresseLa Giunta Pigliaru stanZIA 225mila euro per il ripristino e la messa insicurezza della viabilità del lungomare Museddu di Cardedu danneggiato dopo le violente mareggiate del 26 gennaio scorso. Come segnalato dal sindaco, infatti, i danni sono tali da compromettere l'integrità statica del muro di sostegno del corpo stradale che corre parallelo alla spiaggia, causando il crollo parziale della pavimentazione e l'impossibilità del transito dei veicoli. Dopo il 26 gennaio il Comune era intervenuto nell'immediato con risorse proprie, poi, seguendo il piano di Protezione civile, l'area era stata interdetta al traffico. Ora arrivano i fondi stanZIati dalla Giunta regionale.

Danni per la mareggiata a Cardedu: 225mila euro da Regione per ripristino

[Redazione]

La Regione finanzia con 225mila euro la progettazione delle opere per il ripristino e la messa in sicurezza della viabilità nel lungomare Museddu di Cardedu, dopo i danni a seguito delle violente mareggiate dello scorso 26 gennaio. Come segnalato dal sindaco di Cardedu con una lettera del 15 febbraio, i danni sono tali da compromettere l'integrità statica del muro di sostegno del corpo stradale che corre parallelo alla spiaggia, causando il crollo parziale dell'asfaltatura e l'impossibilità del transito dei veicoli, ricorda la Regione in una nota. Sottolineando che il Comune è intervenuto nell'immediato con risorse proprie per far fronte ai primi interventi di messa in sicurezza. Seguendo il Piano di Protezione civile, è stata interdetta l'area al traffico. Ora è urgente il ripristino delle opere danneggiate, per cui la Giunta ha deliberato di approvare la proposta di finanziamento della progettazione per la realizzazione di tutte le opere viarie del lungomare Museddu, destinando a tale scopo la somma di 225mila euro. Una volta definita tale fase, si potranno impegnare le risorse necessarie per i lavori di sistemazione definitiva.